

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	28/12/2021	20	Progetti a spicchi <i>Matteo Fogacci</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	28/12/2021	5	Volontario travolto in A14 La famiglia: non archiviate = Volontario travolto dopo l'incidente Il pm: archiviare. La famiglia non ci sta <i>Gianluca Rotondi</i>	3
GAZZETTA DI MODENA	28/12/2021	57	Banda dell' Uno Bianca: Nessun perdono <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	28/12/2021	11	Banda dell' Uno Bianca: Nessun perdono <i>Redazione</i>	6
NUOVA FERRARA	28/12/2021	9	Bologna Banda dell' Uno Bianca: Nessun perdono <i>Redazione</i>	7
NUOVA FERRARA	28/12/2021	31	Spal, cambio societario ArrivaJoe Tacopina <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	28/12/2021	3	La grande fuga dal cinema di Natale = Incassi crollati nei cinema "Un Natale devastato" <i>Emanuela Giampaoli</i>	11
REPUBBLICA BOLOGNA	28/12/2021	5	Zecchi: Il Navile ha scordato mio marito Ara: "Mi scuso" <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/12/2021	29	Ha un malore al volante: urta due auto e poi muore = Colto da malore alla guida Urta due auto e muore <i>Federico Malvasi</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/12/2021	36	I No Green pass organizzano il loro Capodanno <i>N. T.</i>	17
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/12/2021	40	Uno Bianca, il dolore di Zecchi: Nessun ricordo per mio marito <i>R. R.</i>	18
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/12/2021	50	Domeniche a teatro per tutta la famiglia <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/12/2021	23	Dopo 283 anni torna il `Farnace` di Vivaldi = L`affare Vivaldi, torna l`opera dello scandalo <i>Vittorio Robiati Bendaud</i>	20

LE INIZIATIVE

Progetti a spicchi

di Matteo Fogacci
BOLOGNA

Per far muovere i ragazzi dalla sedia dopo due anni di pandemia sono necessari eventi che li possano divertire e far ritrovare la voglia di socialità. Per questo motivo le tre società di pallacanestro Progresso Happy Basket, Fortitudo Rosa e Sport Junior 2000 continuano ad offrire, alle centinaia di ragazzi che frequentano le palestre, eventi e progetti che promuovono lo sport ed in particolare la pallacanestro, nella massima sicurezza, ma pure con la determinazione a non interrompere quanto di buono svolto in questi anni. Grazie all'importante contributo della regione Emilia Romagna che ha finanziato gli eventi con i

Bandi Sport 2021, si è sviluppato "OPEN", iniziativa che si è articolata su più appuntamenti da ottobre a novembre 2021, con 200 partecipanti Under 12 all'interno delle palestre di Bologna. Stesso numero di partecipanti, quindi 200, per "Christmas Change" evento promosso dalla società Progresso Happy Basket. Partito a novembre con la preparazione in palestra con gli incontri tra i tecnici per promuovere il basket dai 12 ai 19 anni, grazie anche alla collaborazione degli organizzatori di "Not in My House", dal 21 al 27 dicembre si è sviluppato sui campi di Castel Maggiore con ieri giornata clou con le finali alla presenza di Stars Basket, Sport Insieme, Ellepi, Fortitudo Rosa, San Giorgio di Piano. Al centro

del Progetto anche il gemellaggio con società della Serbia KK SEDMICA PODGORICA che per motivi di sicurezza non potrà arrivare a Bologna ma parteciperà ad un torneo parallelo in patria. A giugno 2022, sarà promosso un incontro ospitando per una settimana le loro squadre a Castel Maggiore, con l'intenzione di ricambiare prima possibile lo scambio. Hanno seguito con attenzione gli eventi amici delle tre società di basket con Stefano Michelini e Davide Lamma che hanno partecipato alla conferenza stampa, portando il loro apporto di esperienza nel basket giovanile. Le iniziative sono state illustrate ai tanti partecipanti all'incontro dal coordinatore Michele Mastellari: «Non è stato un

anno facile» ha detto «ma l'impegno dei tanti tecnici e dei genitori ha permesso alle iniziative di prendere vita e di avere anche numeri insperati alla vigilia. Ci dispiace solo per il gemellaggio con i ragazzi serbi, ma ci siamo dati appuntamento non appena la situazione sanitaria lo permetterà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%

PER IL PM CRISTIANI FU IMPRUDENTE. LA FIGLIA: INDAGARE ANCORA

Volontario travolto in A14 La famiglia: non archiviate

Non ci sono responsabili per la morte di Renzo Cristiani, il volontario di 78 anni travolto da un'auto in A14 mentre cercava di aiutare dopo un incidente. Il pm ha chiesto l'archiviazione della conducente: non aveva il giubbotto ed era in mezzo ala carreggiata. Ma la famiglia non ci sta e far opposizione: «Indagini incomplete».

a pagina 5

Volontario travolto dopo l'incidente Il pm: archiviare. La famiglia non ci sta

Si fermò per segnalare agli altri. L'inchiesta: imprudente. Il legale si oppone: indagini incomplete

Non ci sono responsabilità per la morte di Renzo Cristiani, il volontario di 78 anni travolto da un'auto la sera dello scorso 4 dicembre sull'A14 dopo che si era fermato a prestare soccorso in seguito a un incidente che aveva coinvolto un'altra vettura. È la conclusione del pm Augusto Borghini che ha chiuso in una manciata di giorni l'inchiesta che vedeva indagata per omicidio stradale la donna di 46 anni alla guida dell'auto che lo investì mortalmente dopo che era sceso dalla sua vettura per provare ad aiutare, lui che da tempo prestava servizio nella Onlus Avpl di Castel Maggiore che si occupa tra le altre cose anche di sicurezza stradale.

Quindici giorni fa il pm ha chiesto l'archiviazione dell'investitrice ritenendo infondata la notizia reato sulla base dei rilievi della polizia stradale e delle testimonianze di altri automobilisti che hanno assistito al drammatico investimento. A giudizio della Procura gli accer-

tamenti hanno stabilito che la responsabilità è da ascrivere esclusivamente alla condotta della vittima: al fatto che nel tentativo di segnalare alle altre auto il pericolo derivante dall'incidente, abbia parcheggiato la sua vettura e si sia spostato a piedi sul punto dell'urto senza indossare il giubbotto retroriflettente; così facendo ha invaso improvvisamente la carreggiata su cui viaggiava l'auto condotta dalla donna che non avrebbe avuto modo di evitarlo.

Una conclusione che non convince la figlia di Cristiani, parte offesa assistita dall'avvocato Matteo Ferrari che ora depositerà un'opposizione alla richiesta di archiviazione chiedendo al gip di ordinare nuove indagini al pm. Sono diversi i punti che il legale sottoporà all'attenzione del giudice chiedendo di non archiviare il fascicolo. «Chiederemo l'acquisizione dei rilievi della polizia stradale, sia planimetrici che fotografici, e una consulenza ci-

nematica per stabilire con certezza velocità dell'auto e dinamica dell'investimento. Infine sottoporremo al gip la necessità di disporre il sequestro dell'auto che ha investito il signor Cristiani, che non è mai stata sequestrata, caso più unico che raro in un sinistro mortale. Sempre che non sia stata rottamata o venduta».

Il signor Renzo, un omone dalla enorme generosità, era molto conosciuto e apprezzato, non solo a Castel Maggiore, dove dal 2015 era impegnato con Avpl, ma anche a Galliera. Il giorno dell'incidente si trovava a passare sull'A14 tra Imola e Castel San Pietro, in direzione Bologna. Ha accostato con la propria auto dopo aver visto che, poco prima, una Ford Fiesta aveva sbandato e urtato il guardrail, per poi arrestarsi in mezzo alla carreggiata. Così non ci ha pensato due volte, è sceso dalla macchina per aiutare i due occupanti e, con una paletta di quelle che utilizzava



Peso: 1-4%, 5-40%

nelle attività di assistente civico, ha cercato di segnalare il pericolo agli altri automobilisti in arrivo. Poco dopo un'auto l'ha schivato ma la Toyota condotta dalla 46enne lo ha centrato in pieno, uccidendolo sul colpo.

Secondo il legale già solo la presenza di un'altra auto, che si era fermata sulle "zebre" dello svincolo dopo l'incidente e prima di Cristiani e i cui occupanti

sono stati sentiti dalla Stradale, avrebbe dovuto indurre la donna alla prudenza. I familiari faranno quanto possibile per far riaprire le indagini, convinti che siano necessari altri accertamenti: «A nostro giudizio le indagini sono inspiegabilmente incomplete, è necessario approfondire anche in ragione del

fatto che il sacrificio del signor Cristiani ha permesso di salvare altri».

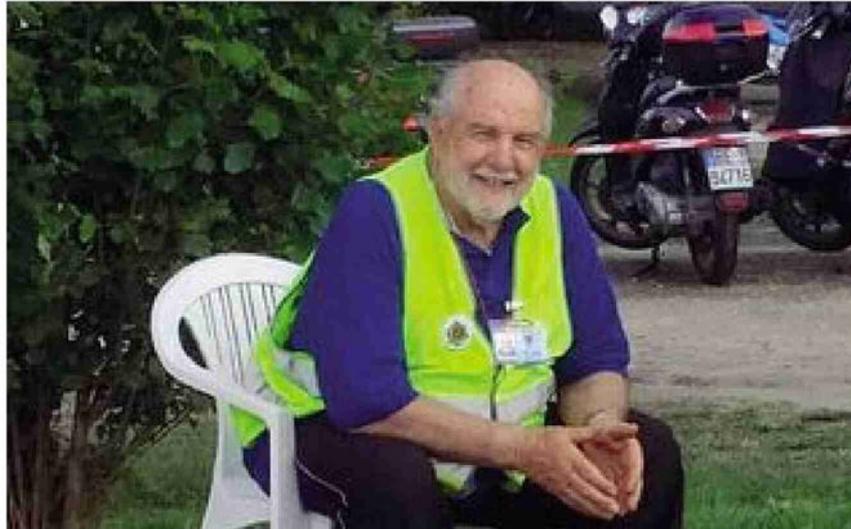
Gianluca Rotondi

L'archiviazione

Indagata la donna che lo investì ma per il pm il sinistro dipese dalla condotta dell'uomo

La vicenda

● Il 4 dicembre Renzo Cristiani, 78 anni, stava transitando in A14 quando vide un'auto colpire il guardrail per poi restare bloccata in mezzo alla carreggiata, scese dall'auto e tentò di avvertire con una paletta ma fu investito mortalmente, il pm aveva indagato la conducente dell'auto ma ora ha chiesto l'archiviazione perché senza cope, per la Procura l'uomo non aveva giubbotto retroriflettente ed era in mezzo alla strada, non si poteva evitare, ma i familiari si oppongono alla archiviazione



Generoso
Renzo Cristiani, 78 anni, faceva il volontario a Castel Maggiore



Peso:1-4%,5-40%

Bologna Banda dell'Uno Bianca: «Nessun perdono»

«Fabio Savi scrive delle lettere? Io non dialogo con assassini, l'ho sempre detto, per me loro sono morti, come hanno ucciso i nostri familiari, loro sono morti per me. Penso che sia così per tutti». Lo ha detto Rossanna Zecchi, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della Uno Bianca, intervenendo

a Castel Maggiore (Bologna) alla commemorazione di Luigi Pasqui e Paride Pedini, uccisi il 27 dicembre 1990.



Peso:4%

Bologna

Banda dell'Uno Bianca: «Nessun perdono»

«Fabio Savi scrive delle lettere? Io non dialogo con assassini, l'ho sempre detto, per me loro sono morti, come hanno ucciso i nostri familiari, loro sono morti per me. Penso che sia così per tutti». Lo ha detto Rosanna Zecchi, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della Uno Bianca, intervenendo

a Castel Maggiore (Bologna) alla commemorazione di Luigi Pasqui e Paride Pedini, uccisi il 27 dicembre 1990.



Peso:3%

Bologna Banda dell'Uno Bianca: «Nessun perdono»

«Fabio Savi scrive delle lettere? Io non dialogo con assassini, l'ho sempre detto, per me loro sono morti, come hanno ucciso i nostri familiari, loro sono morti per me. Penso che sia così per tutti». Lo ha detto Rosanna Zecchi, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della Uno Bianca, intervenendo

a Castel Maggiore (Bologna) alla commemorazione di Luigi Pasqui e Paride Pedini, uccisi il 27 dicembre 1990.



Peso:4%

Finisce l'era Colombarini, subentra l'avvocato americano

Spal, cambio societario Arriva Joe Tacopina

Bimba muore dopo una caduta in bici Caccia al piromane nella pineta di Mesola

1 Mille giovani scoperti dai carabinieri mentre facevano un rave party a Argelato, tra loro anche numerosi ferraresi. Comeltes Bianchi, centenaria di Massa Fiscaglia cade dalle scale e muore.

2 Timori per i dipendenti ferraresi del Monte Paschi di Siena per le vicende legate alla banca. Trovato morto in auto a Ferrara, un uomo di 43 anni, probabile overdose la causa del decesso

3 Tensione a Porto Garibaldi per gli allevamenti di vongole. Allarme manodopera nei campi, difficoltà a reperire il personale. Licenziato insieme ad altri colleghi con un sms.

4 Ustionati quattro operai dopo una fuga di metano dal terreno mentre all'Italtom di Argenta. Cordoglio per la morte dello chef Alessandro Paladin, 44 anni, stroncato dal covid a Tenerife.

5 Green pass obbligatorio per i docenti. È caccia al piromane della pineta a Mesola.

6 Da ex caserma a Campus, preliminare di vendita di Pozzuolo del Friuli a una società ravennate. Nuovi fondi per le scuole.

7 Il conservatorio di Ferrara cerca spazi, ancora in alto mare la trattativa per approdare ai Bagni Ducali. Tragedia a Lido Scacchi, un uomo di 30 anni muore annegato,

non sapeva nuotare.

8 Le ginnaste "ferraresi" Alessia Maurelli e Martina Santandrea fanno parte della squadre della "farfalle azzurre" che vince il bronzo per l'Italia: la quarantesima e ultima medaglia olimpica a Tokyo.

9 È corsa al tampone rapido da parte dei non vaccinati. Polemica in città per la prolungata chiusura dell'area camper di via Gramiccia. Mirco Petazzoni si candida a sindaco di Cento.

10 Un antico bilanciario di Contrapò è giudicato abusivo dalla Regione. Terapia intensiva al completo a Cona.

11 Una bambina di 8 anni, di origini marocchine, muore il giorno dopo essere caduta in bicicletta. Stefano Bonsi, 53 anni, muore cadendo nel fosso con il tagliaerba. Tre persone intossicate in un'azienda a San Giovanni di Ostellato. Cordoglio per la morte di Isabella Malagutti, la responsabile del progetto del tunnel ferroviario di via Bologna per conto di Fer.

12 Picchi di caldo in città, l'Asl prepara il piano di emergenza per l'arrivo di un'ondata con punte fino a 39 gradi. Giancarlo Bulgarelli, 70 anni, di Mesola muore in un incidente stradale a Italba.

13 Inizia per la Spal l'era di Joe Tacopina, che rileva la Spal dalla famiglia Colombarini.

L'idrovia ferrarese che non c'è.

14 La Spal perde a Benevento 2-1 in Coppa Italia ed è subito fuori, castigata su rigore al 124'. A settembre arrivano le fototrappole per controllare gli

abbandoni dei rifiuti.

15 Ferragosto di controllo da parte delle forze dell'ordine. Chiama la polizia perché vede una donna nuda fare il bagno nella sua piscina.

16 Solidarietà per una ricercatrice di Unife che è stata picchiata da quattro persone per aver soccorso dei cagnolini.

17 Arriva il sì di Ferrara dal sindaco Fabbri per accogliere gli afghani profughi. Troppi edifici fantasma a Ferrara.

18 Nuovi sigilli allo stadio Mazza, la procura tramite la Guardia di Finanza, ha fatto sequestrare la curva Est e la tettoia della gradinata Nord.

19 Indagini su un sequestro di persona dopo un'aggressione. Rapina alla farmacia di



Porta Mare: bottino 2.100 euro.

20 Scoperti dalla Guardia di Finanza 22 stranieri che percepivano il red-

cito di cittadinanza senza averne diritto. Bus a Fuoco a Lido Estensi, passeggeri in salvo. Bimbo di 6 anni salvato da annegamento a Porto Garibaldi.

21 Spal arrivano i rinforzi in attesa della prima di campionato. La piazza di Goro verrà intitolata a Milva.

22 Flash mob degli ambientalisti a Lido Estensi a difesa dei pini. Spal, esordio amaro in campionato, perde contro il Pisa.

23 Tre biblioteche comunali verranno gestite in via sperimentale per un anno dai privati. Cartelle pazze a Mesola e il sindaco dice di non pagarle.

24 I coniugi Boris e Cristina Danu, di 29 e 26 anni muoiono in un incidente stradale in via Canapa. Unife, corsi in presenza ma non per tutti per le limitazioni covid.

25 Cordoglio per la morte di Paolo Franzoso, 53 anni, vigile del fuoco morto per covid. A Nizza per un infarto muore Luca Bertocelli, presidente del canoa club.

26 Si abbassa la Tari per le aziende del Comune di Ferrara. Muore don Luigi Coradin, per tanti anni parroco a Mesola.

27 Proteste per le classi pollaio a Porto Garibaldi. Sull'inceneritore nuovo allarme di Legambiente.

28 Tragedia a Caprile, muoiono due persone nell'auto finita nel canale, sono Gianni Beltrami, operaio 53enne, di Pontelangorino e Marco Marangon, autotrasportatore 42enne di Italba di Mesola. Arrivati i primi profughi dall'Afghanistan.

29 A Comacchio crolla il ponte delle Saline. La Spal alla prima al Mazza dimezzato polverizza il Pordenone con un sonoro 5-0.

30 Idrovia, interviene la Regione per accelerare i progetti. Vaccinazioni senza prenotazioni, buon afflusso.

31 Ottantenne picchiata in continuazione dal figlio, scatta per l'uomo l'ammonizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:85%

AGOSTO 2021



Passaggio di consegne della Spal al Mazza tra Colombarini e Tacopina



Spegnimento di uno dei tanti incendi nella pineta di Mesola



Peso:85%

In sala

La grande fuga dal cinema di Natale

di Emanuela Giampaoli ● a pagina 3



▲ **Il grido d'allarme** Pochi spettatori in sala



Peso:1-10%,3-33%

Incassi crollati nei cinema “Un Natale devastato”

Denunciati cali fino al 70 per cento delle entrate
Farinelli (Cineteca): “Tempistica sconvolgente”

di **Emanuela Giampaoli**

È arrivato la notte del 24 dicembre per diventare subito esecutivo e abbattersi come una scure sulle sale cinematografiche, che in autunno avevano iniziato, a fatica, a respirare. L'obbligo di indossare le mascherine Ffp2, e la chiusura del bar annesso alle sale, si è tradotto per gli esercenti nella perdita dell'incasso del 25 dicembre e di Santo Stefano, i due giorni più redditizi dell'anno. Con cali dal 40 al 70% rispetto al 2019 (nel 2020 le sale erano chiuse).

«Il cinema al cinema è finito questo Natale - si sfoga Andrea Romeo, gestore dei Pop Up Cinema: Medica, Jolly e Bristol - Sono sempre stato ligio sulle norme governative antiCovid, ma questo non era un danno necessario. Non si possono emettere regole nuove la Vigilia. Già ogni volta che ci sono norme diverse, gli spettatori impiegano una settimana a introiettarle. Se poi le novità impongono l'uso di una mascherina come la Ffp2, che non è detto si abbia sempre in casa e che a Natale potrebbe

non essere immediato trovare, è il delitto perfetto». A questo si aggiunge la chiusura del bar. «Noi - continua Romeo - appaltiamo i nostri bar a una società esterna, ci siamo ritrovati coi ragazzi che li gestiscono senza lavoro. Alcuni avevano rinunciato ad andare a casa per lavorare. Se era una norma necessaria, andava annunciata prima, diversamente si poteva aspettare il 27». I Pop Up hanno perso il 40% con titoli come “Spider Man”, che guida la classifica al box office. Sulla stessa linea Alessandro Morandi Berselli, titolare di Chaplin e Fossolo. «Un disastro così non lo si vedeva dal Dopoguerra, al Fossolo avrò incassato 1000 euro a Natale. Per il nuovo film di Paolo Genovese, “Supereroi”, c'erano 14 spettatori, quando la settimana prima con “Encanto” ne avevamo avuti fino a 300. Tra l'altro da noi c'è ancora il



Peso:1-10%,3-33%

distanziamento e ci siamo attrezzati a vendere le Ffp2». Anche nelle sale di Circuito Cinema - Odeon, Rialto, Roma d'essai ed Europa - da ieri le Ffp2 sono in vendita a un euro. «A Natale - racconta Eugenio Fuschini di Circuito Cinema - c'era la farmacia di via Irnerio aperta, abbiamo mandato chi non l'aveva ad acquistarla. Ma sono incassi da luglio. E dire che fino al 23 stava andando discretamente. Per non parlare degli acquisti per il bar, che scadono. Quei soldi chi ce li ridà?». Per Marta Bernardi del parrocchiale Galliera in Bolognina, a queste condizioni era meglio chiudere. «Almeno in quel caso ci sono i ristoranti - sbotta - Nessuno di noi vuole vivere di ristoranti, ma non è possibile che ancora una volta i luoghi di cultura siano i più penalizzati. Abbiamo perso il 70% dell'incasso. A fronte dei 220 mila euro investiti per l'impianto di aerazione, del personale in più assunto per controllare il rispetto delle regole, in un luogo dove non si parla e si indossa la mascherina per due ore. A questo punto la Ffp2 la vorrei vedere anche in bar e ristoranti. Pretendiamo di essere trattati nella stessa maniera». «La tempistica è sconvolgente, paradossale - chiosa il direttore della Cineteca Gian Luca Farinelli - Noi ce la siamo cavata, ma le ripercussioni sono gravi su tutto il settore. E forse, nella confusione generale, bisogna ricordarsi che se il discrimine è la vaccinazione, al cinema c'è il Super Green Pass».



▲ **In sala**
Spettatori con la mascherina FFP2
I gestori: "Introvabili in questi giorni"



Peso:1-10%,3-33%

Il caso Uno bianca **Zecchi: Il Navile ha scordato mio marito Ara: "Mi scuso"**

«Il Comune ricorda i nostri morti, ma di mio marito si sono dimenticati. Il quartiere Navile non ha fatto niente quest'anno». Il disappunto di Rosanna Zecchi, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della Uno Bianca, è espresso a voce alta a Castel Maggiore, ieri alla commemorazione di Luigi Pasqui e Paride Pedini, uccisi dai killer il 27 dicembre 1990. E a scusarsi è Daniele Ara, ex presidente del Navile ora assessore: «Quest'anno l'anniversario è avvenuto nella

fase delicata di passaggio elettorale ed amministrativo. Mi dispiace per l'incidente e me ne prendo io la responsabilità. Le memoria della Uno Bianca è per noi indelebile». Primo Zecchi fu ucciso il 6 ottobre 1990. «Dopo tanti anni è difficile che un Comune si ricordi di quello che è successo, lo capisco, perché è una brutta storia della polizia e si tende sempre a dimenticarsela - rincara Zecchi - Però noi non ce lo possiamo dimenticare, non possiamo perdonare».



Peso:7%

Argelato, l'uomo aveva 45 anni

Ha un malore al volante: urta due auto e poi muore

Malavasi a pagina 22

Colto da malore alla guida Urta due auto e muore

La vittima Muhammad Akbar Ali, ambulante di 45 anni residente a Funo, stava tornando dal mercato settimanale di Ferrara dove aveva un banco

ARGELATO

I primi sintomi li aveva avvertiti durante il lavoro, al banco di casalinghi che gestiva al mercato del lunedì a Ferrara. Erano le avvisaglie della tragedia che si sarebbe consumata di lì a poco, mentre tornava a casa a bordo del suo furgone. È stato un malore a fermare il cuore di Muhammad Akbar Ali, ambulante 45enne di origine pachistana e residente a Funo di Argelato. Lo straniero è morto in via Bologna, proprio mentre cercava di fermarsi sul ciglio della strada per chiamare i soccorsi.

I sanitari del 118 hanno cercato a lungo di rianimarlo, ma per lui non c'è stato più nulla da fare. «Ieri sera abbiamo cenato insieme e stava bene - racconta il nipote Ali Hsnair, accorso sul posto alla notizia della tragedia -. Ho lavorato a lungo con lui in passato al banco del mercato.

Era qui da tanti anni ed era contento di vivere in Italia. La sua famiglia, invece, è rimasta in Pakistan». Tutto comincia intorno alle 14.30. Akbar Ali aveva appena smontato il banco, si era messo sulla via del ritorno e a quanto risulta era solo a bordo del furgone. Il commerciante sta percorrendo via Bologna. Il 45enne secondo quanto ricostruito aveva già iniziato a sentirsi male nelle ore precedenti ma, all'improvviso, la sua situazione precipita. All'altezza dell'incrocio con via Canonici, decide quindi di fermarsi per chiedere aiuto. Prova ad accostare e a fare manovra per non intralciare il traffico sulla carreggiata, ma il malore prende il sopravvento. Il furgone Mercedes, con il conducente ormai esanime, si muove in retromarcia e urta due macchine (una Bmw X4 e una Classe A) ferme al semaforo sulla corsia in direzione periferia.

I primi a prestargli soccorso sono gli automobilisti rimasti tamponati. Sul posto, dopo l'allar-

me, arrivano i sanitari del 118 con ambulanza e automedica e gli agenti della polizia locale per i rilievi. Il personale medico cerca di rianimare il 45enne per oltre mezzora, ma senza risultato. Alla fine hanno dovuto arrendersi e constatarne il decesso. Illesi invece i conducenti delle due vetture tamponate e il connazionale che si trovava sul furgone insieme al commerciante straniero. L'uomo, come anticipato, abitava a Funo e, per lavoro, girava i mercati tra la bassa bolognese, il Ferrarese e il polesine con il suo banco di prodotti per la casa. Lascia due mogli e sette figli che abitano nel suo Paese d'origine.

Federico Malavasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOCCORSI

Ha cercato di fermare il furgone ma si è accasciato sul volante Emigrato dal Pakistan, lascia sette figli



Peso: 29-3%, 50-45%



Il luogo dell'incidente, a Ferrara e, sotto, Muhammad Akbar Ali, 45 anni



Peso:29-3%,50-45%

I No Green pass organizzano il loro Capodanno

L'appuntamento sulle chat è per il 31 pomeriggio ai Giardini Margherita. Massima attenzione delle forze dell'ordine agli eventi abusivi

Anche i 'No Green pass' si stanno già dando appuntamento per il loro 'brindisi di auguri'. Il raduno, stando a quanto viene condiviso nelle chat Telegram, sarebbe fissato per il tardo pomeriggio del 31 ai Giardini Margherita: un appuntamento analogo, poi andato però a monte, era stato organizzato dalle stesse realtà contrarie al Green pass, riunite sotto la sigla Emilia-Romagna Costituzionale, sotto l'albero di Natale in piazza Maggiore, sempre intorno alle 19, il giorno della Vigilia. L'attenzione delle forze dell'ordine, anche attraverso il monitoraggio dei social, per evitare assembramenti e circostanze che favorisca-

no il contagio, è in questo momento massima, visto che proprio per Capodanno si attende un picco delle infezioni. Ma quello che più preoccupa, al di là delle manifestazioni di protesta, è la possibilità che, anche in considerazione della chiusura delle discoteche fino al 31 gennaio, vengano organizzati dei rave abusivi.

Negli ambienti investigativi, nei giorni scorsi, girava voce che si stesse preparando un party, che si sarebbe dovuto tenere in provincia di Ferrara. Un evento che è stato poi cancellato: ma la possibilità, non remota, che qualcuno si stia muovendo per spostarlo in altre città vicine tiene polizia

e carabinieri sempre all'erta. Dopo tutto, il Bolognese non è nuovo a simili serate. Appena un mese fa i militari dell'Arma hanno interrotto, prima che degenerasse, un rave in un capannone a Fossatone di Medicina; mentre la scorsa estate in un ex zuccherificio di Argelato la festa era andata avanti per un'intera notte e un giorno, concludendosi con 300 denunce (22 a minorenni) da parte dei carabinieri della compagnia di San Giovanni in Persiceto. Tutti erano stati pure multati perché, manco a dirlo, di mascherine non si vedeva l'ombra.

n. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 29%

Uno Bianca, il dolore di Zecchi: «Nessun ricordo per mio marito»

La presidente dei familiari
delle vittime contro il Comune
Ara: «Un errore causa elezioni,
ci siamo scusati con la vedova»

«Il Comune ricorda i nostri morti e non è per tutti. Perché io so per certo che di mio marito si sono dimenticati. Il Quartiere Navile non ha fatto niente quest'anno». È l'affondo di Rosanna Zecchi, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della Uno Bianca, che ieri è intervenuta alla commemorazione a Castel Maggiore di Luigi Pasqui e Paride Pedini, uccisi dai killer il 27 dicembre 1990: il primo, 50 anni, venne freddato al termine di una rapina alla stazione di servizio sulla Provinciale Galliera, il secondo – che avrebbe compiuto 33 anni due giorni dopo – fu colpito davanti alla propria abitazione, a Trebbo di Reno, perché si trovava lì nel momento in cui gli assassini cambiavano auto. Castel Maggiore ha sempre celebrato i

suoi morti, per i quali ha eretto un monumento nel parco di via della Resistenza a Trebbo. Ma, accusa Zecchi che il 6 ottobre 1990 perse il marito Primo, non tutti hanno fatto lo stesso: «Se loro pensano che non è il caso di ricordarlo, va bene. Però mi è dispiaciuto. Questo è stato un altro dolore che mi è stato inflitto». In serata sono arrivate le scuse a Zecchi dell'ex presidente del Navile, Daniele Ara: «Era veramente un momento di passaggio – ha detto Ara ai microfoni di Ètv –, perché le elezioni ci sono state il 3 e 4 ottobre, ci siamo scusati con la vedova Zecchi. C'è stata una incomprensione e sicuramente una mancanza di comunicazione da parte nostra».

Zecchi ha anche accennato alle lettere inviate dal carcere da Fabio Savi, alcune di queste al 'Car-

lino', spiegando di non averle neanche lette: «Per me loro sono morti». La paura però è che possano tornare in libertà: «Gli darei un ergastolo per ogni vittima che hanno fatto». Anche per la sindaca Belinda Gottardi «la ferita è troppo profonda perché si possa arrivare a qualche forma di perdono».

r.r.



Peso: 22%

LA RASSEGNA

Domeniche a teatro per tutta la famiglia

Da gennaio ad aprile
spettacoli per bambini
in sette Comuni

Da gennaio ad aprile i Comuni di Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale ospitano la rassegna sovracomunale di teatro d'attore, musicale e di figura per bambini e famiglie 'Domeniche a teatro', la cui direzione artistica è curata quest'anno dalla Fondazione Aida. Tutti gli spettacoli hanno inizio alle 16.30 e sono a

ingresso gratuito, salvo diversa indicazione. Il prossimo appuntamento è giovedì 6 gennaio a Bentivoglio, nel Centro Culturale Te.Ze di via Berlinguer 7, dove la Cooperativa Teatrale Prometeo propone 'La leggenda di Colapesce', uno spettacolo che ripercorre le tracce di una delle più famose leggende del meridione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

Allestimento originale al Teatro Abbado

Dopo 283 anni torna il 'Farnace' di Vivaldi

Composta nel 1739 l'opera non fu mai
allestita per un divieto del cardinale Ruffo

Robiati Bendaud nel QN

L'affare Vivaldi, torna l'opera dello scandalo

Nel 1739 l'arcivescovo di Ferrara proibì il 'Farnace' accusando di immoralità il musicista. Dopo quasi tre secoli l'esecuzione "riparatrice"

di **Vittorio Robiati Bendaud**
FERRARA

L'inappellabile, secco no del cardinale Tommaso Ruffo alla prima assoluta del *Farnace* a Ferrara nel 1739 fu l'inizio della fine per don Antonio Vivaldi, con cospicue perdite di denaro e striscianti calunnie. I maldicenti alludevano a una fanciulla... Alla rovina in vita seguì un secolare silenzio dopo la morte. Un esordio, quello del *Farnace* vivaldiano a Ferrara giovedì e venerdì al Teatro Abbado, ritardato di quasi 300 anni: un unicum nella storia della musica.

A scortare don Antonio, un guardaspalle d'eccezione: il maestro Federico Maria Sardelli, direttore d'orchestra di fama mondiale e compositore, tra i massimi studiosi e interpreti del "prete rosso" (ma anche scrittore, pittore e decennale penna del giornale satirico *Il Vernacoliere*). Come mai una 'scorta', per quanto sui generis, per la prima ferrarese del prete-compositore (figlio di un barbiere-violinista della Repubblica Serenissima) sepolto da 280 anni? Perché, con il fattaccio di Ferrara, Vivaldi entrò in una china discendente da cui più non si riprese e che in breve lo condusse alla morte a Vienna in povertà (1741). Galeotta fu dunque la città e, ancor più, il suo arcivescovo.

Negli anni '30 del '700, i veneziani si entusiasmarono per Per-

golesi e per la scuola napoletana, obbligando Vivaldi a ripensarsi e a un'evoluzione. Il marchese ferrarese Bentivoglio d'Aragona (per cui compose i concerti per mandolino) lo invitò a Ferrara. Vivaldi decise di mandare lì in scena l'ultima versione del suo *Farnace* (1738). Il reverendo (esentato dal 'dire messa' a suffragio dei defunti, il che corrispose negli anni precedenti al suo principale sostentamento) era impresario di se stesso e per l'evento si assunse ogni costo, scritturando musicisti, cantori e pittori di scena, fabbri e falegnami. Quando fu tutto pronto, nel 1739, il cardinale Ruffo proibì l'esecuzione del *Farnace* per presunta immoralità dell'autore.

Le malelingue, infatti, malignavano di una relazione (non provata!) tra la cantante mantovana Anna Giraud ("Annina del prete rosso"), assai più giovane di Vivaldi - che la crebbe e la istruì -, e il sacerdote-musicista, che peraltro amava indossare, secondo il gusto dell'epoca, la parucca (in quegli anni interdetta al clero da papa Benedetto XIII). Dopo la morte, a differenza di grandi compositori barocchi come Mozart o Haendel, Vivaldi cadde nell'oblio e così la sua musica. Ma se l'arcivescovo di Ferrara lo rovinò, un eclettico intellettuale della piccola Bonde-

no, Luigi Torri - bibliotecario e melomane -, lo salvò.

La rocambolesca storia novecentesca del "salvataggio Vivaldi" è narrata da Sardelli nel suo delizioso *L'affare Vivaldi* (Sellerio 2015). Torri era estimatore e amico del grande musicologo ebreo Alberto Gentili. Ritrovare e salvare i manoscritti di don Antonio corrispose a un'intensa avventura intellettuale e amicale. Gentili convinse la famiglia Foà (ebrei torinesi) ad acquistare le riscoperte partiture vivaldiane, donandole alla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino con un fondo in memoria del piccolo figlio Mauro (morto nel 1927). E così fece anche la famiglia Giordano, in memoria del figlio Renzo. Inevitabilmente, poi, le leggi razziali ancora prolungarono il silenzio secolare su Vivaldi, che oggi non avremmo la possibilità di ascoltare senza il fiuto e la determinazione della coppia Torri-Gentili!

Le due imminenti serate al Teatro Abbado assurgono così anche a un risarcimento postumo che la città estense tributa a don Antonio, inscrendosi in un'avventura plurisecolare, tra rovesci cardinalizi, sublimi vet-



Peso: 29-1%, 23-82%

te artistiche, sodalizi amicali, filantropia e intenso studio. Assieme a Sardelli, vi sarà la pregevolissima Accademia Orchestra del Santo Spirito, con talentuosi professionisti, specializzati interpreti della musica barocca; il celebrato controttenore Raffaele Pe e il noto regista teatrale Marco Bellussi, apprezzato per

contemperare con efficacia sobrietà, ispirazione originale e fascino evocativo.

Avrebbe sussurrato il "prete rosso": «Deo Gratias!»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Il "prete rosso" era sospettato d'essere amante della cantante Finì in bancarotta

**Un musical per gli ottant'anni di Lucio Dalla
Una storia inedita scandita dai suoi successi**

Debutterà nel 2023, a 80 anni dalla nascita di Lucio Dalla, il musical con le canzoni dell'artista, costruito su una storia inedita scandita dai grandi

successi del suo repertorio. Titolo e cast dello spettacolo - prodotto da Fabio Massimo Colasanti e Sergio De Angelis - saranno svelati nei prossimi mesi.



Antonio Vivaldi in un ritratto di anonimo custodito al Museo della musica di Bologna



RITORNO A CASA

Un gioiello del barocco



1 Maestro del barocco
Antonio Vivaldi (1678-1741), nato a Venezia e morto a Vienna, è considerato uno dei massimi esponenti del barocco musicale. Sacerdote, era chiamato il "prete rosso" per il colore dei capelli.

2 Tre atti
Il *Farnace* è un'opera in tre atti messa in scena per la prima volta nel 1727 a Venezia. Negli anni seguenti fu rivista più volte da Vivaldi, fino alla versione prevista a Ferrara per il carnevale 1739. Nella città estense debutterà solo giovedì.



3 Versione Sardelli
A dirigere il *Farnace* al Teatro Abbado sarà Federico Maria Sardelli, musicista ma anche pittore e scrittore. Nel 2015 Sardelli ha pubblicato *L'affare Vivaldi* (Sellerio), in cui racconta come in un romanzo la caduta nell'oblio e la riscoperta della musica di Vivaldi.



Peso:29-1%,23-82%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

506-001-001